



MUSART
FESTIVAL
OTTAVA EDIZIONE

10-26 LUGLIO 2023

DIREZIONE ARTISTICA STEFANO SENARDI

con testi di:
Cristina Acidini
Valerio Aioli
Gianna Albini Bigazzi
Chiara Boni
Leonardo Domenici
Sandro Lombardi
Giuseppe Lanzetta
Carlo Nicoletti
Leonardo Pieraccioni
Pippo Zeffirelli



MUSICA E ARTE NEL CUORE DEL CAPOLUOGO TOSCANO

Regione Toscana



Città Metropolitana
di Firenze



main
supporter



FONDAZIONE
CR FIRENZE

in collaborazione con

Istituto
degli
Innocenti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



sostenitori del Festival

ChiantiBanca



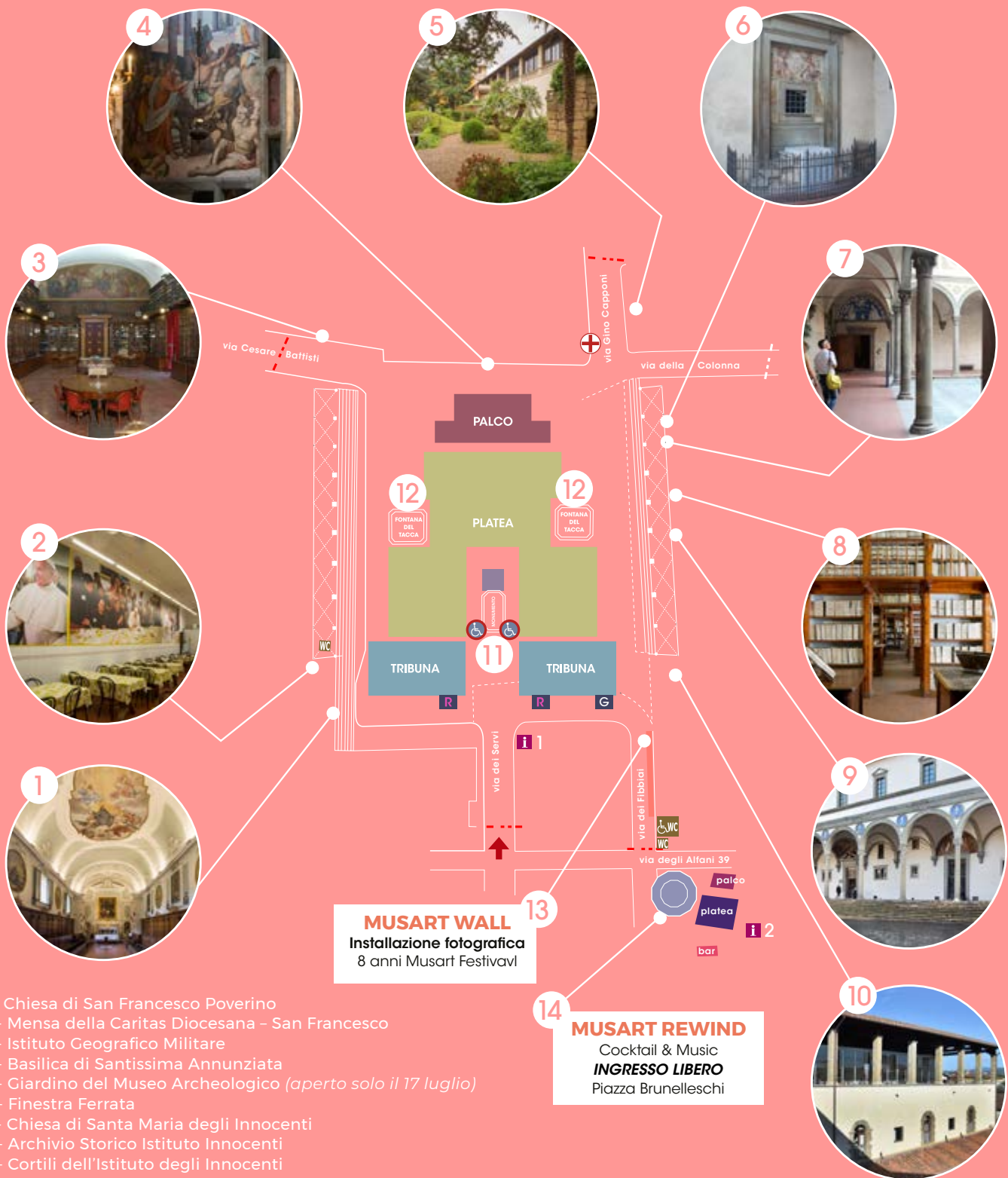
unicoopfirenze



MUSART FESTIVAL MAP

Piazza Santissima Annunziata

I luoghi saranno visitabili solo per gli spettacoli in piazza della Santissima Annunziata dalle 20:00 alle 21:15



- 1 - Chiesa di San Francesco Poverino
- 2 - Mensa della Caritas Diocesana – San Francesco
- 3 - Istituto Geografico Militare
- 4 - Basilica di Santissima Annunziata
- 5 - Giardino del Museo Archeologico *(aperto solo il 17 luglio)*
- 6 - Finestra Ferrata
- 7 - Chiesa di Santa Maria degli Innocenti
- 8 - Archivio Storico Istituto Innocenti
- 9 - Cortili dell'Istituto degli Innocenti
- 10 - Terrazza del Verone
- 11 - Monumento equestre
- 12 - Fontane del Tacca
- 13 - Musart Wall
- 14 - Musart Rewind 10-25 Luglio - *tutte le sere iniziative ad ingresso libero*

MUSART FESTIVAL

ottava edizione

Musart non è solo uno dei più fortunati e strutturati progetti dell'Estate Fiorentina, ma ormai si configura come un modo nuovo di vivere il centro e in particolare la nostra bellissima piazza Santissima Annunziata.

Per una decina di giorni la piazza e l'area circostante diventano ritrovo culturale di alto livello nel cuore della città. In questa piazza che è tra le più suggestive, belle e ricche di storia e significati sociali e morali della nostra città ci ritroviamo per vivere e condividere eventi di danza, musica, spettacolo, arte. Quest'anno il cartellone che ci viene proposto è particolarmente ricco: Paolo Conte, Drusilla Foer, Marco Masini, Roberto Bolle, Madame, Venditti e De Gregori, David Garrett, il gran galà dedicato a Maria Callas e Stewart Copeland.

E accanto a questi nomi di primi piano non dimentichiamo le tante iniziative collaterali che ogni sera fanno aprire i luoghi culturali adiacenti.

Musart si conferma dunque un festival unico nel suo genere che tiene insieme arte e divertimento, socialità e cultura, e che riempie di vita una piazza emblema di Firenze, eccellenza architettonica, luogo religioso e crocevia popolare dove l'attenzione agli ultimi, ai più reietti, è sempre stata altissima e ha contraddistinto per secoli il cuore grande della nostra città.

Dario Nardella
Sindaco

Sosteniamo
i diritti e il
protagonismo
dei **bambini**,
la genitorialità
e le **relazioni
familiari**.

L'impegno
dell'Istituto
degli Innocenti
per le **nuove
generazioni**
si rinnova
ogni giorno.

Scopri i servizi
e l'offerta educativa
e culturale per bambini,
scuole e famiglie.

Hanno inventato Musart in Piazza Santissima Annunziata perché si dice che occorra una vita per scrivere una frase che uguagli in potenza la bellezza delle cose, e allora, siccome la bellezza non la si scrive ma la si può vivere, si va tutti in Piazza Santissima Annunziata e ci si siede in mezzo a quella bellezza, preparando cuore e orecchie ad una serata potente.

È bello scendere quaggiù a fare festa come dei moderni contadini alla luce dei nostri telefonini al posto della candelina della rificolona di quando ci scendevano davvero dalle campagne nell'800.

Con questi attuali cantori qui diventa un connubio tra passato e presente. Se ci fate caso anche Ferdinando I dei Medici imperioso sul suo cavallo ed i mostri marini della fontana del Tacca, durante i pezzi svelti ballucchiano anch'essi divertiti. C'è tanta, troppa storia in questa piazza strepitosa, mi pare giusto accarezzarla con qualche cantata. Mi pare struggente che qualche assolo di violino riecheggi domattina all'alba insieme all'antico eco del cigolio della "ruota" degli Innocenti. Quel violino e quel cigolio ci ricorderanno che la musica è vita e che se la lasci in questa piazza lei troverà sempre qualcuno che se la porti con sé per sempre.

Leonardo Pieraccioni
Attore e regista



Opera di Santa Maria del Fiore

Da sette secoli promotori e custodi
di un patrimonio culturale e spirituale
unico al mondo



www.duomo.firenze.it



SPECIAL EVENT

Roberto Bolle and Friends

Sabato 15 luglio 21.15

Produzione **ARTEDANZA^{SRL}**

Il sogno della bellezza umana perfetta, circoscritta ed espressa entro le certezze di un canone condiviso, accomuna trasversalmente le civiltà da tutte le epoche. Nel passato dell'arte occidentale, hanno captato e messo in figura l'ideale vigente della bellezza maschile Policleto, l'autore del Doriforo nell'antica Grecia, Michelangelo col suo *David*, simbolo del Rinascimento, e tanti altri artisti hanno accolto questa sfida, creando capolavori.

Oggi che la proporzionata bellezza del corpo umano non è più da tempo un traguardo da raggiungere per gli artisti (gli ultimi a interessarsene, volenti o nolenti, furono gli alfiери del realismo sotto i regimi novecenteschi), un'alternativa possibile è quella di fare del corpo umano stesso – di un corpo vivente – un'opera d'arte. E allora, nella nostra sensibilità attuale, Roberto Bolle ha tutte le carte in regola per interpretare in termini contemporanei l'antico mito del canone maschile e anzi, per svilupparlo ed arricchirlo con la dimensione del movimento artistico nella danza.



Ph. Guido Cozzi

visittuscany.com

**“La cosa che mi è
piaciuta di più della Toscana
sono le mie sensazioni.”**

TOSCANA
RINASCIMENTO SENZA FINE



Regione Toscana





Perché attorno alle statue classiche si può girare, cogliendo da più punti di vista i diversi aspetti di un'unica posa: ma Bolle muove se stesso, come una splendida statua vivente che offre visuali rapidamente cangianti e tuttavia impeccabili, ognuna certo accuratamente progettata e strenuamente sperimentata, prima d'esser portata sulla scena nei brevi istanti ad essa concessi. La sua è una muta risposta a un interlocutore muto: il *David* di Michelangelo, apparso nel 1504 agli occhi del mondo come una un modello di potenza estetica col quale è arduo competere.

Anche nella posa più estrema, nella figura di Bolle la ricercata armonia della postura esalta il vigore del fisico muscoloso. Che interpreti le eleganti movenze di ascendenza neoclassica della danza, oppure

i profili netti e spezzati del ballo contemporaneo, Bolle sembra plasmare le proprie forme in risposta allo stile, mantenendosi però coerente nel coltivare l'elusivo valore della grazia.

Come dietro a ogni capolavoro dell'arte, dietro alle immagini di bellezza che irradiano dal nostro più grande ballerino non ci sono soltanto i doni della natura, ma anche e soprattutto un impegno tenace, in tanto più da apprezzare, in quanto - lui stesso lo racconta - richiede fatiche e rinunce.

Belli si nasce, Bolle si diventa.

Cristina Acidini
Presidente dell'Accademia
delle Arti del Disegno di Firenze



PERSONE TERRITORI VALORE

ChiantiBanca



CHIANTIBANCA.IT

SEGUICI SU:





Venditti e De Gregori

Lunedì 17 luglio 21.15

All'inizio di *"Sotto il segno dei Pesci"* ci sono un ragazzo e una ragazza che corrono per strada e gridano, insieme a tanti altri, la loro voglia di una "vita più giusta e libera" e il loro desiderio di "non aver paura". Una manifestazione, forse uno dei tanti cortei studenteschi che, fra anni Sessanta e Settanta, attraversano le vie delle città italiane. Il "movimento". Si chiamava così, senza aggettivi.

Che volevano quei ragazzi? "Solamente amore ed unità per noi, che meritiamo un'altra vita", dice la canzone con efficace semplicità. Ma su questo, a quei tempi (o forse ancora oggi?), un ipotetico intellettuale politicamente correct e radicalmente "di sinistra" avrebbe potuto arricciare il naso e chiedere con sorriso sardonico: "E secondo Venditti la domanda di cambiamento è tutta qui?". È solo una ipotesi, un discorso di pura fantasia, ma forse non del tutto irrealistico.

A De Gregori, del resto, andò peggio. Tacciato, dopo l'uscita di *Rimme* nel 1975, di "poetica da Baci Perugina" e "pseudo-cultura di sinistra", nell'aprile del 1976 subisce una vera e propria aggressione da parte di un gruppo di contestatori durante il suo concerto al Palalido di Milano, che si conclude con una sorta di "processo" pubblico (ma sarebbe più giusto definirla una vera e propria gogna) proprio sul palco dove si era appena esibito.

Siamo agli inizi degli "anni di piombo" in Italia, quelli della lotta armata e del terrorismo "rosso" e "nero", che seminano morte (l'album *"Sotto il segno dei Pesci"* esce pochi giorni prima del rapimento di Aldo Moro).

Perché parlare di questo? Perché la musica e i testi di Venditti e De Gregori, in quella cupa e tetra Italia della seconda metà degli anni Settanta, ricordano a una intera generazione che dentro la dimensione collettiva



Publiacqua



L'ACQUA TRATTATA BENE

Ogni anno Publiacqua controlla 280.000 parametri su 12.000 campioni per erogarti acqua di qualità al rubinetto e restituire all'ambiente acqua depurata. **Publiacqua è la tua acqua di tutti i giorni.**



dei "movimenti di massa" ci sono le storie personali e oltre l'impegno politico, sociale e civile va lasciata riaffiorare la sfera della sensibilità affettiva e dei sentimenti, di cui si può parlare in modo poetico ma non banalmente intimistico, lasciandone trasparire tutte le contraddittorie esigenze e le problematiche esperienze (non è forse questo il cuore di *Rimmer*?).

E bisogna pure che qualcuno canti questi mondi personali, "perché è la gente che fa la storia", ma questa "gente" non è una massa di individui senza volto, bensì un insieme di persone che sono esse stesse delle storie (come le Lilly, le Sara, le Giulia, le Esterina di cui ci racconta Venditti).

Ci è voluto anche del coraggio per scegliere questa strada fra "impegno" e "sentimento", ma "non conosce la paura l'uomo che salta e vince sui vetri", perché canta la vita e la trasfigura in musica e poesia. E alla fine, "bomba o non bomba", si arriva e si suona. C'è solo da augurarsi che durante la loro permanenza fiorentina Venditti e De Gregori non debbano andare a dormire da un "intellettuale" dalla "faccia giusta e tutto quanto il resto", che gli dica "disapprovo il passo" perché "manca l'analisi". Se si può evitare questo tipo di incontri, meglio.

Leonardo Domenici
Sindaco di Firenze dal 1999 al 2009



**FESTE
GGIAMO INSIEME
I VALORI CHE HANNO FATTO
LA NOSTRA STORIA.**



**unicoop
firenze**



1973 • 2023

**IN TUTTI I SUPERMERCATI
TANTE INIZIATIVE PER TE.**

coop.fi



David Garrett

Martedì 18 luglio 21.15

David Garrett - vero nome David Christian Bongartz - è nato ad Aquisgrana, in Germania, il 4 settembre 1980. Quando era piccolo accompagnava il fratello a lezione di violino: un volta provò lui a suonarlo e il fratello praticamente non lo suonò più.

Io lo conobbi nel marzo del 2005 perché fui invitato dal maestro Bosch a dirigere un concerto proprio ad Aquisgrana. Il programma prevedeva anche il concerto per violino di Niccolò Paganini e così mi presentarono questo giovane violinista, che all'epoca aveva 25 anni. Fu un'esperienza straordinaria e da allora abbiamo fatto tante cose insieme per cui sono numerosissimi i ricordi che ho di lui.

Già alle prove del primo concerto insieme mi accorsi che Garrett, giovane di bell'aspetto ed estremamente taciturno, era di una qualità eccelsa, tant'è che faceva le prove a memoria, senza guardare lo spartito. Il concerto andò benissimo e la sera andammo a cena fuori, invitati da suo padre Georg, grande estimatore di strumenti ad arco. David suonava un violino incredibile, uno Stradivari San Lorenzo del 1718; lo manteneva in una custodia che esternamente non dava assolutamente l'idea del tesoro che conservava, ma all'interno conteneva una serie impressionante di strumenti di misurazione dell'umidità per mantenere in sicurezza quel capolavoro.

Fu durante le prove per la replica di quel concerto che lo invitai a Firenze per suonare con la mia Orchestra da camera. Garrett non era mai venuto in Italia e subito

accettò con entusiasmo e così il 19 luglio 2005 David Garrett finalmente esordì a Firenze inaugurando con me la prima edizione di "Musica al Bargello". Furono in molti, quella sera, ad apprezzare questo giovane violinista, tra loro anche l'allora Direttrice del museo, Beatrice Paolozzi Strozzi, e la futura Soprintendente, Cristina Acidini. In quell'occasione accadde una cosa simpatica: la prima sera il concerto richiamò un folto pubblico, ma non vi fu il tutto esaurito. La seconda sera, invece, a fronte dei 200 posti disponibili, accorsero più di 300 persone per vedere e sentire questo autentico prodigio della musica: tra loro vi erano molte ragazze, sedotte dal fascino del bel tedesco con la coda ai capelli.

Le prove di quel concerto le facemmo a San Bartolo a Cintoia, di fronte alla locale Casa del popolo, in una chiesa parrocchiale. Dopo il primo concerto al Bargello, un giornalista scrisse che il giovane violinista doveva il suo successo al suo aspetto fisico, ma ben presto tutti, compreso quel giornalista, si dovettero ricredere, perché Garrett era sì un bel ragazzo (talvolta ha fatto il modello per Armani...), ma era, e lo è tuttora, un musicista eccezionale.

Dopo quel primo concerto del 2005, Garrett è tornato altre volte a Firenze suonando brani di tutti i più grandi autori: Mendelssohn, Bach, Beethoven e Mozart. Insieme abbiamo realizzato dei cd e abbiamo partecipato anche a dei concerti fuori Firenze, a Milano coi Solisti della Scala e poi a Vicenza.

Garrett ha partecipato al mio festival estivo per ben otto

SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA



A OGNI MORSO:
UNA RIVELAZIONE!



Il gelato con il sorriso dentro



SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA

FRUVA



PISTACCHIO SINCERO

**GARATTERE RUVIDO
E CUORE MORBIDO
DIVERSE CONSISTENZE
PER UN'ESPERIENZA
DI GUSTO
INDIMENTICABILE**

STRACCIATELLA MARIVISTA





volte e non è mai mancato: anzi nel 2008, come bis di un concerto, eseguì *Il volo del calabrone* di Rimskij-Korsakov a una tale velocità che entrò nel *Guinness dei primati*.

Ci divertivamo tanto insieme, ma inevitabilmente l'artista crebbe, sentì il bisogno di un impresario e le cose cambiarono: facemmo insieme un ultimo concerto e poi le nostre strade professionali si divisero, anche perché Garrett aveva iniziato a rivolgere il proprio interesse verso la musica crossover. Nel 2012 gli bastarono cinque minuti sul palco del Festival di Sanremo per esplodere e diventare un'autentica star. Però io posso dire di aver fatto con lui il grande repertorio della musica per violino e di ciò sono molto soddisfatto.

Come scritto, sono molti i ricordi che mi legano a lui, alcuni davvero simpatici. Una volta Garrett ebbe un colloquio con Zubin Mehta per una specie di audizione ed evidentemente piacque poiché quando poco dopo il Maestro era in tournée in Israele con Vadim Repin al violino e questi ebbe problemi di salute, subito Mehta si affrettò a chiamare Garrett per sostituirlo. Mi ricordo che David viaggiava sempre con un'agenda su cui erano annotati tutti i movimenti, era molto geloso di quell'agenda, che teneva sempre con sé. Allo stesso tempo, dopo ogni

concerto Garrett era esausto perché dava tutto se stesso alla musica: ed ecco allora che dopo il *live* lo trovavi seduto ovunque ci fosse posto, perfino sui marciapiedi.

Negli ultimi anni Garrett è tornato a Firenze per suonare musica *crossover*: per esempio nell'autunno del '18 si esibì al Nelson Mandela Forum, e ogni volta è sempre un'occasione per rivederci e stare un po' insieme. E non ha perso il suo fascino, soprattutto verso il pubblico femminile – sia delle ragazze, sia delle signore un po' più attempate – che dimostra di continuare ad apprezzarlo moltissimo.

E a proposito di donne, talvolta alla fine del concerto, prima di andare a cena, Garrett "scompareva" all'improvviso per poi riapparire quando noi eravamo già a metà cena o a volte "al dolce"; gli orchestrali e io capivamo, senza far domande, che la giustificazione di quella temporanea assenza era di natura femminile. Così come, dopo cena, gli orchestrali erano più che felici di andare a bere un drink insieme a Garrett in qualche locale fiorentino perché proprio grazie a lui, il locale si riempiva subito di belle donne. Dopo la fine della sua annuale partecipazione al mio festival estivo, capitava che Garrett mi restituisse la cortesia e mi chiamasse a sostituire un maestro in qualche paese d'Europa. In quel periodo io ero impegnato nell'insegnamento scolastico per cui a malincuore dovevo declinare l'invito; tuttavia una volta accettai e pur di andare a dirigerlo nuovamente, raccontai una balla colossale al mio Presidente.

Io ho sempre tenuto a esibirmi con lui poiché tra di noi l'intesa era perfetta, andavamo a istinto, ci si conosceva fin troppo bene e alla fine era puro divertimento.

Adesso sono davvero felice di poterlo riabbracciare in Piazza Santissima Annunziata.

Giuseppe Lanzetta
Direttore d'orchestra



Findomestic Banca

sostiene

MUSART FESTIVAL 2023

Firenze - P.zza della SS Annunziata
dal 15 al 26 luglio



MUSART
FESTIVAL

 **Findomestic**
GRUPPO BNP PARIBAS 



Marco Masini

Mercoledì 19 luglio 21.15

Doveva essere più o meno l'84 quando conobbi Marco Masini; venne a casa mia e di mio marito, Giancarlo Bigazzi, grazie al chitarrista Mario Manzani, me lo ricordo bene il primo incontro con Marco, mi fece l'impressione di un pulcino appena uscito dall'uovo. Manzani era uno dei giovani che frequentava lo studio di Giancarlo e una volta si presentò con questo ragazzino decisamente intimorito, che a me fece subito molta tenerezza. A Bigazzi bastavano cinque.. al massimo dieci minuti per capire se dentro uno di quei ragazzi c'era un potenziale vocale o di scrittura. Forse era la sua dote maggiore. E comprese subito che questo ragazzo era ben intenzionato e che il potenziale c'era tutto. Così Marco iniziò a frequentare lo studio con Manzani, poi con Beppe Dati, con casa nostra che sembrava un'officina dove il lavoro non si fermava mai. Grazie al successo di mio marito nel mondo, alla nostra porta si presentavano in tanti e ovviamente i toscani, come Marco Masini, erano privilegiati. Io cominciai subito a chiamarlo "Marchino" e in pratica non ho più smesso, perché era molto tenero, aveva avuto la disgrazia della sua mamma morta quando lui aveva solo 17 anni e iniziò ben presto a frequentare lo studio con assiduità facendo un po' di tutto. Bigazzi diceva che 'non si costruisce una casa senza fondamenta, tanto meno un grattacielo' e per lui al grattacielo equivaleva l'Artista che va oltre i decenni; perché era sbagliato mandare i debuttanti allo sbaraglio, un Artista vero - ripeteva - deve fare la gavetta e le canzoni non si scrivono col computer, ma si creano al pianoforte, talvolta sbattendo la testa sulla tastiera. Masini nella sua lunga gavetta ha fatto di tutto: dal tastierista nei concerti di Tozzi e poi di Raf fino alla voce-guida del



PRINZ

BEVERAGE & FOOD

Dal 1979

LEADER IN TOSCANA

per la distribuzione Beverage & Food

- 👑 OLTRE 3.500 ARTICOLI
- 👑 ASSISTENZA TECNICA
- 👑 CONSULENZA E FORMAZIONE



Scopri tutti i Vantaggi
della nostra App!



Scaricala subito!

HI CLIENT



Sponsor di
MUSART
FESTIVAL

+39 055 89422

📍 www.prinzsrl.it

✉ info@prinzsrl.it

📱 [instaprinz](https://www.instagram.com/instaprinz)

Via dei Platani, loc. San Donnino, 50013 Campi Bisenzio - Firenze



trio Morandi-Ruggeri-Tozzi che vinse a Sanremo con *Si può dare di più*. E Marco non perdeva occasione per chiedere a Bigazzi quando l'avrebbe fatto cantare e lui gli rispondeva di non aver fretta che prima o poi avrebbe esordito, ma sarebbe stato lui a decidere quando sarebbe giunto il momento buono. Che arrivò con *Disperato*, con cui nel 1990 vinse la categoria "Novità" di Sanremo; da lì parlò l'avventura di Marco. Fu un Sanremo indimenticabile, Masini salì sul palco del Festival, cantò molto bene, se pur con tutta l'emozione dell'esordio, e poi fu ricondotto in albergo, ancora in preda all'emozione. Stava appena cominciando a calmarsi quando fu annunciata la sua vittoria e così fummo costretti ad andare a riprelovarlo in hotel per riportarlo in teatro per la premiazione. In tutti questi anni Marco Masini è sempre andato avanti, migliorandosi sempre, maturando in maniera sostanziale perché sa scrivere le canzoni, tiene bene il palco, sa emozionare ed è la dimostrazione di aver avuto un grande mentore; lui stesso non perde l'occasione di ricordare Giancarlo Bigazzi, anzi i suoi "tre Giancarli", ovvero il suo Babbo, Giancarlo Antognoni e Giancarlo Bigazzi che, diceva lui, "mi ha insegnato la vita". Ora i tempi sono molto diversi e sarebbe difficile oggi costruire un

artista con le stesse modalità, in giro ne vedo troppi "usa-e-getta", prodotti di un consumismo musicale che non li aiuta certo a crescere. Nei trenta anni passati Masini ha dimostrato di avere tutto il potenziale per potersi esprimere al meglio col pianoforte e la voce, che sono la sua essenza. E credo che oggi siano rimasti in pochi a cantare come lui, che è oltretutto anche un grande autore e che si merita tutto il successo avuto. E tra Marco e Bigazzi esisteva anche un rapporto fuori dal pentagramma, più umano che semplicemente artistico, che ha aiutato Masini a superare certi momenti difficili che tutti conosciamo. Proprio per esorcizzare il problema Bigazzi nel 1993 aveva scritto per Masini la canzone *Vaffanculo*, che ovviamente divenne un altro grande successo. Otto anni più tardi - quando nel 2001 Celentano condusse le quattro puntate della trasmissione "125 milioni di caz.te" - Bigazzi chiamò Adriano e gli chiese di invitare Masini per chiarire certe cose relative alla sua vita. Celentano accettò la richiesta, invitò Marco in trasmissione per una lunga chiacchierata davanti a milioni di telespettatori e così fu messa fine a quell'antipaticissima vicenda; di lì a tre anni Marco Masini avrebbe vinto di nuovo il Festival di Sanremo con *L'uomo volante* chiudendo di fatto una parentesi difficile della sua vita. In quel periodo Marco era entrato in grande sintonia con Mia "Mimi" Martini, che aveva avuto gli stessi problemi; lei, che era veramente una grande artista, ammirava molto Masini. Finisco con un ultimo aneddoto: una volta Masini, agli inizi della sua carriera, dovette recarsi negli Stati Uniti e chiese di poter incontrare la band americana dei Toto di cui era un fan sfegatato. Uno del gruppo di lavoro di Marco incontrò il produttore dei Toto dicendogli che un giovane cantante italiano, prodotto da Giancarlo Bigazzi, li voleva incontrare. Quando il produttore americano sentì il nome di Bigazzi esclamò: "Gloria! Certo sì..sì". E glieli fece incontrare, esaudendo così il suo desiderio.

Gianna Albini Bigazzi
 Presidente Etichetta Discografica GB e Autrice

Scopri il mondo di Ruffino



Nella villa rinascimentale **Tenuta Poggio Casciano**, immersa nei vigneti delle colline vicino Firenze, Ruffino ha ricreato quella raffinata ospitalità che prende vita attraverso esperienze memorabili.

Ai nostri ospiti attende un viaggio unico e suggestivo alla scoperta dell'enogastronomia toscana con il **Ristorante Tre Rane**, l'**Enoteca Ruffino** con tour, degustazioni, il suo giardino e l'elegante accoglienza di **Casa Ruffino**.

Vi aspettiamo!

Via Poggio al Mandorlo, 1 - 50012 Bagno a Ripoli / Firenze
T +39 055 6499750 - E hospitality@ruffino.it - www.ruffino.it



RUFFINO
1877



Drusilla Foer

Giovedì 20 luglio 21.15

Drusilla non poteva che essere nata a Firenze, come me, forse per questo capisco così bene l'ironia, la classe e il senso di libertà che ci rende amiche.

Il talento di Drusilla nasce da lontano, dalla storia della sua famiglia che le ha dato anche il nome. Prima frequentando l'Istituto d'Arte di Porta Romana dove arte, pittura, scrittura si incontrano nelle menti giovani e ribelli degli studenti e dove l'ho conosciuta nei lontani anni 80. Occhi azzurri e brillanti e uno spolverino beige: questo è il mio primo ricordo. Poi frequentando i "salottini" della nobiltà fiorentina Drusilla forgia il suo personaggio che non passa inosservato, risalta anche agli occhi della Famiglia Corsini, amatori dell'Arte e della cultura nel nostro amato capoluogo Toscano.

Drusilla Foer è una nobildonna toscana sulla settantina, snob, indubbiamente chic, con qualche tic, dall'ironia pungente, che indossa abiti non di moda, perché a Firenze si sa, è di moda non essere di moda. Nata come parodia da intrattenimento, è diventata uno dei personaggi più noti del momento, Drusilla sboccia, si schiude, fiorisce, saziando un pubblico affamato di spettacolo con tematiche belle, vere, piene e senza rabbia.

Senza rabbia Drusilla è arrivata a Sanremo 2022, uno dei palchi più ambiti della scena italiana, invitata come co-conduttrice della terza serata. Il suo ingresso così elegantemente naturale è solo un *entrée* dell'immensità del personaggio. Dal portamento e dalla gestualità regale, dona al pubblico un monologo introspettivo che è una lezione di vita in cui è impossibile non ritrovarsi.



DORI
P U B B L I C I T À
STAMPA DIGITALE GRANDE FORMATO
www.doripubblicita.com

FIRENZE • MILANO



www.doripubblicita.com





Un personaggio pulito dall'ambiguità ma non dall'emozione, che educa il suo pubblico all'unicità. Si presenta con la responsabilità delle sue convinzioni, dei suoi valori e dei suoi talenti e lo fa con l'autorità della prima persona. Drusilla invita il suo pubblico all'ascolto come atto rivoluzionario per muoversi dalla prigionia dell'immobilità. Il fiato sospeso e il desiderio che nascono di fronte a lei si mantengono costanti dal palco di Sanremo a ogni palco che ospita una sua esibizione. Drusilla e il suo alter ego sono due aspetti di un unico io poliedrico, proprio come i suoi talenti: attrice, autrice, performer, cantante e fotografa.

Drusilla è elegantissima anzi, *Elegantissima*, come il nome dello spettacolo da lei scritto e interpretato, è in grado di vestire una scena nuda con l'intensità della sua presenza e con la raffinata danza delle sue parole ricche di significato che incollano perfino ad uno schermo come nel programma televisivo *l'Almanacco del giorno dopo*.

Drusilla è "bellissima" e unicamente sensibile, in tutte le sue sfaccettature.

Chiara Boni





LE MOSTRE DI TERRE DEGLI UFFIZI 2023

MONTELUPO FIORENTINO

Museo della Ceramica
di Montelupo

1 aprile

1 ottobre 2023

*La ceramica di Montelupo
e gli Uffizi.*

Una galleria di confronti

MONTEPERTOLI

Museo d'Arte Sacra
di San Piero in Mercato

22 aprile

29 ottobre 2023

Filippo Lippi in Valdelsa

SCARPERIA

E SAN PIERO - FIRENZE

Palazzo dei Vicari,

Museo dei Ferri Taglienti

19 maggio

5 novembre 2023

I Medici: gente del Mugello

Ritratti di famiglia

dalle Gallerie degli Uffizi

ANGHIARI

Museo della Battaglia
e di Anghiari

27 maggio

17 settembre 2023

Intellettuali in battaglia

Fama e oblio di due letterati

*dalla Battaglia di Anghiari
all'assedio di Famagosta*

GROSSETO

Polo culturale

Le Clarisse

17 giugno

3 settembre 2023

I favolosi anni '60 in Maremma.

Nel segno di Ico Parisi

SAN GIOVANNI VALDARNO

Museo delle Terre Nuove

30 settembre 2023

6 gennaio 2025

«Bizzarro e capriccioso umore»

Giovanni da San Giovanni,

pittore senza regola

alla corte medicea

www.uffizi.it/terre-degli-uffizi



FONDAZIONE
CR FIRENZE



LE GALLERIE
DEGLI UFFIZI



Paolo Conte

Venerdì 21 luglio 21.15

Gentile Paolo Conte,

molti anni fa, quand'ero studente di liceo ad Arezzo, ricordo d'aver incrociato una mattina un gruppo di coetanei che in coro cantavano ridendo: «Azzurro, il pomeriggio è troppo azzurro e lungo per me...». A quel tempo i miei punti di riferimento musicali erano i Beatles, Bob Dylan, Mina... Oltre a Verdi, naturalmente, e a Schubert... Non mi facevo un problema per l'eterogeneità di queste preferenze, seguivo soltanto i miei affetti e le mie necessità sentimentali, psicologiche, politiche, religiose e sessuali. Non ebbi dunque alcuna difficoltà a sentir nascere in me una grande curiosità per quell'*Azzurro* di cui non sapevo niente. In molti, scopersi in seguito, avrebbero interpretato quella canzone, tra gli altri proprio Mina, ma il suo autore era un cantautore a me fino allora sconosciuto: Paolo Conte.

Di quella canzone mi affascinò il nucleo poetico relativo a uno di quei pomeriggi tediosi che mi capitava di vivere generalmente i sabati e le domeniche estive, quando lo studio non obbligava a impegnarsi e il vuoto del tempo spingeva a riflessioni sulla vanità di ogni cosa. Pur essendo lei astigiano, per una di quelle confusioni della memoria, ho sempre immaginato nel tempo che lei fosse ligure, forse perché mi piaceva saperla parte di quel gruppo di cantautori che annovera Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Fabrizio De André, Umberto Bindi, Gino Paoli, Piero Ciampi, Ivano Fossati, Sergio Endrigo... E perché non aggiungere alla lista i nomi di poeti quali Camillo Sbarbaro, Giovanni Boine, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, Mario Novaro, Eugenio Montale, Giovanni Giudici, Edoardo Sanguineti... Poco in comune tra



Villa La Quiete

Orto botanico



SISTEMA MUSEALE DI ATENEO UNIVERSITÀ DI FIRENZE

www.sma.unifi.it



Antropologia e Etnologia

Geologia e Paleontologia



SISTEMA MUSEALE
DI ATENEO
UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI FIRENZE



questi nomi, ma una cosa che tutti condividono, poeti e musicisti, è il rispetto e l'amore per la parola. Parola mai usata solo per designare qualcosa di concreto né per farsi simbolo astratto; piuttosto parola intesa e praticata come strumento e ordigno di produzione di realtà.

A Firenze, gentile Conte, la accoglierà per la seconda volta una delle piazze più belle del mondo: quella della SS. Annunziata. Su uno dei suoi quattro lati, lei ricorderà, sorge la chiesa intitolata appunto alla SS. Annunziata. Progettato da Leon Battista Alberti, l'edificio, il principale santuario mariano della città, ospita opere di Andrea del Sarto, Jacopo da Pontormo, Alessio Baldovinetti, Rosso Fiorentino, Michelozzo, Giambologna, Poccetti e molti altri. Su un altro lato è il sublime Ospedale degli Innocenti, luminoso e mirabilmente "spazioso", dovuto a Filippo Brunelleschi e decorato da una serie di tondi in ceramica invetriata dovuti a Luca della Robbia e raffiguranti su un fondo azzurro cielo tanti innocentini avvolti da bianche bende.

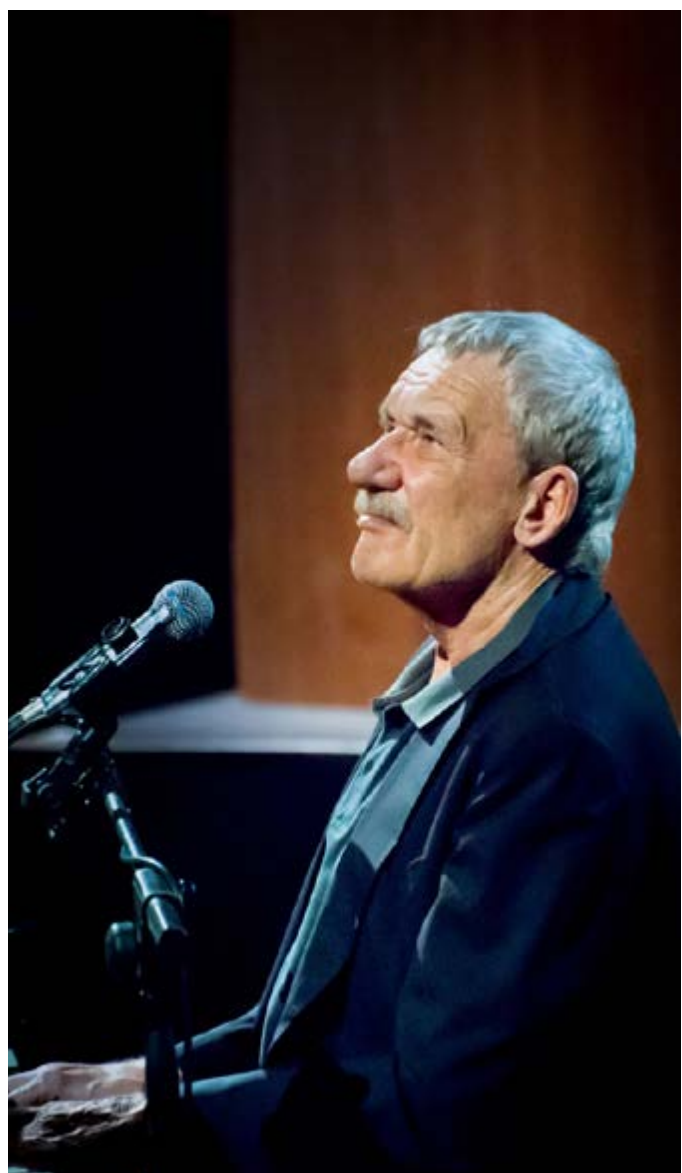
Mi pare la cornice ideale per accogliere le parole e le musiche dei suoi componimenti.

E se il mio primo contatto col suo lavoro fu nel nome di *Azzurro*, il più recente, in duetto con Mina, è *Laminestrina*, brano scritto e interpretato con la leggerezza di chi in fondo non si prende troppo sul serio, dono riservato solo ai più grandi.

Augurandole un magnifico concerto,

suo
SANDRO LOMBARDI

Sandro Lombardi
Attore



LOGGIATO DEI SERVITI
★★★
FIRENZE



IL TUO CONCERTO IN UNA
LOCATION UNICA

QUANDO LA MUSICA INCONTRA L'ARTE SI INIZIA A SOGNARE

Nel centro storico di Firenze, culla del Rinascimento e capitale mondiale dell'arte nel XV secolo, vi attende il Loggiato dei Serviti, un boutique hotel d'altri tempi, dove rilassarsi e godere delle meraviglie della città .

info@loggiatodeiservitihotel.it

www.loggiatodeiservitihotel.it



Callas 100

| *Domenica 23 luglio 21.15*

La prima volta che ho visto Maria Callas è stata a New York, nell'inverno del 1971-72. Franco Zeffirelli si accingeva a mettere in scena *Otello* al Met, e Callas era impegnata nelle ormai celebri master classes alla Juilliard School. Una sera Zeffirelli la invitò a cena, e così mi trovai seduto al loro tavolo, al Trader Vic's del Plaza Hotel. Avevo 23 anni e non avevo avuto la fortuna di sentirla cantare dal vivo (né la ebbi in seguito); ma ero ugualmente emozionatissimo, perché la Callas era in quel periodo all'apice della celebrità. Non solo era la grande cantante, la Divina idolo dei melomani; a causa della sua relazione con Onassis era anche la grande Diva internazionale di cui tutti i giornali e i rotocalchi si occupavano, narrando tanto le sue vicende professionali quanto quelle private. Dovunque mi trovassi nel mondo, aprivo un qualsiasi giornale e si parlava della Callas, della Callas, della Callas. Era la donna più famosa al mondo.

Quindi quella sera, al ristorante, ero più che felice di conoscerla personalmente.

Ai miei occhi la Callas si rivelò come una donna dalla duplice personalità: semplice e disarmata, particolarmente sensibile per quanto riguardava la sua vita privata; e straordinariamente preparata, forte, determinata su tutto quello che concerneva il suo lavoro.

Come dimenticare quell'esperienza, quel ricordo?! Qualche tempo dopo, a Roma, fui testimone di un'altra serata indimenticabile.



Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



Anna Magnani aveva la consuetudine di venire a cena a casa di Zeffirelli ogni sabato, a condizione che non ci fossero altri ospiti. La Magnani era una persona molto riservata, e – soprattutto in quel periodo della sua vita – evitava lo stress di affrontare le incombenze della vita sociale e mondana. Era una donna molto simpatica, ma diffidente e permalosa.

Successe che la Callas, di passaggio in città, telefonò a Zeffirelli, che la invitò a cena per la sera stessa. Solo dopo aver riattaccato, si rese conto che era appunto sabato.

Che fare? Disdire una delle due primedonne sarebbe stato impossibile, perché offensivo. Quindi decise che non c'era altro da fare, se non affrontare la serata.

Arrivò per prima Anna che, per colmo di sfortuna, non si sentiva troppo bene ed era di pessimo umore. Così quando Franco le disse che sarebbe arrivata anche la Callas andò su tutte le furie. Gli gridò "non ci si può mai fidare di nessuno".

Intanto era arrivata la Callas. Zeffirelli le andò incontro e le disse che avrebbero cenato in compagnia della Magnani. Maria si illuminò di piacere, la raggiunse in salotto, la abbracciò e le disse che aveva visto tutti i suoi film, che nutriva per lei un'ammirazione sconfinata e che, vedendola recitare, non si finiva mai di imparare da lei!



L'umore di Anna cambiò radicalmente e iniziò una schermaglia, una pantomima a chi era più umile e modesta fra le due, un vero e proprio minuetto. Trascorsero tutta la serata a chiacchierare tra loro. Franco praticamente non ebbe mai la possibilità di interloquire, ma si divertì moltissimo ascoltando l'amabile confronto tra quelle che definì "due tigri di razza".

Negli anni a seguire ho ascoltato mille volte le incisioni della Divina Callas, incantato dal timbro e dalla forza della sua voce, dall'intensità e dalla profondità della sua recitazione; ma ho sempre avuto negli occhi l'immagine di Maria, donna sensibile e intelligente che si mostrava in tutta la sua quotidiana umanità a Franco, amico fidato di tutta la vita.

Pippo Zeffirelli

Presidente della Fondazione Franco Zeffirelli onlus

Scarica



at bus

la nuova app di autolinee toscane

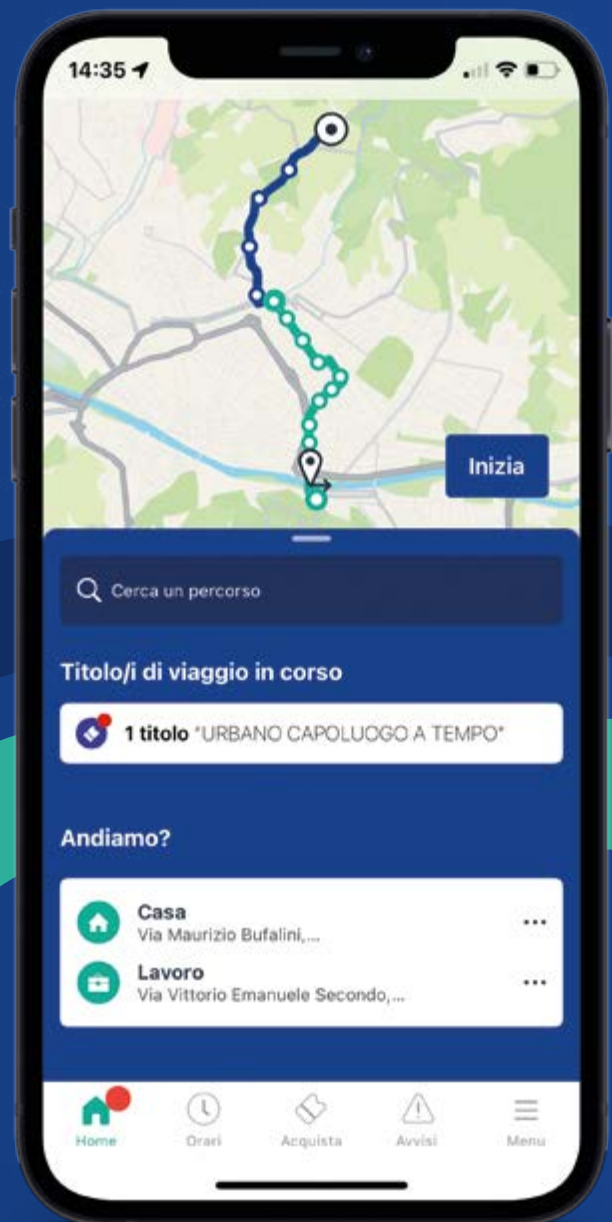
Cerca linee e orari

Compra biglietti e abbonamenti

Viaggia sugli autobus della Toscana



Scopri di più su at-bus.it/app



è disponibile su



scarica qui



Madame

| lunedì 24 luglio 21.15

Mi sono imbattuto in Madame tre anni fa grazie a un post su Instagram del mio amico Andro dei Negramaro, uscito nei giorni delle registrazioni del brano *Non è vero niente* che vedeva Madame ospite del gruppo salentino. Mi sono subito incuriosito e ho cominciato a cercare per capire chi fosse, che musica facesse; quel suo modo di cantare e la sua 'presenza fisica' risaltavano subito e mi facevano capire di trovarmi di fronte ad un'artista vera, particolare e da approfondire.

Sono andato a cercarmi un po' di info sul web e ho ricostruito cosa c'era stato prima dell'incontro con i Negramaro.

Poco in ordine di tempo (Madame è giovanissima, 21 anni appena fatti quest'anno e a stento 18 all'epoca della mia ricerca), ma già molto significativo.

Nasce a Vicenza. E già qui la prima curiosità: stessa provenienza di Sangiovanni, Gianmaria e la stessa Madame. Sarà per l'aria che respirano o per quello che mangiano o che bevono? O forse - mi sa che questo è il motivo vero - è merito del produttore Nicola Biasin, unico per tutti? Madame nasce e cresce bene, se già nel 2018, a soli 16 anni, esce con *Sciccherie*, condiviso a valanga nei mesi successivi all'uscita e repostato su Instagram anche - tra gli altri - da Cristiano Ronaldo.

Ma la crescita non si ferma praticamente mai, tra collaborazioni prestigiose (Ghali, Fabri Fibra, Marracash, Rkomi, Dardust, ecc.), impegni live (alla Notte della Taranta, la notte più lunga dell'estate salentina, a 19 anni maestra concertatrice e l'anno dopo conduttrice), scrittura ed esecuzione dei propri progetti. E poi due volte Sanremo, la prima a piedi nudi sul palcoscenico (in passato prima di lei Sandie Shaw, Elisa e Anna Oxa, queste ultime non proprio due a caso), entrambe le volte da protagonista, con *Voce* nel 2021 e con *Il bene nel male* quest'anno.



OFFICINE MARIO DORIN SINCE 1918

DORIN[®] INNOVATION

CHOOSE NATURAL, CHOOSE SUSTAINABILITY, CHOOSE DORIN!

Nata nel 1918, **Officine Mario Dorin** è **leader mondiale** nel settore della **refrigerazione** ed il **condizionamento**, grazie alla sapiente sinergia tra **qualità**, **modernità** e **sostenibilità**.

Prima azienda del settore, a **livello globale**, a credere e realizzare **compressori per la refrigerazione** con **gas naturali**.

Dorin si pone in **prima linea** nella **lotta al cambiamento climatico**, concentrando il proprio **business** nella ricerca e sviluppo di **compressori innovativi, efficienti, non climalteranti** e quindi **rispettosi dell'ambiente**.

OFFICINE MARIO DORIN
SALVAGUARDIAMO IL PIANETA,
CONSTRUIAMO PER LE FUTURE GENERAZIONI!

CD600
CO₂



WWW.DORIN.COM



Canzone, quest'ultima, a cui ha dovuto cambiare titolo: l'originale era *Puttana*, ma quante altre volte a Sanremo, o in generale sulle reti Rai si è dovuto cambiare un titolo o un testo, pena l'esclusione o l'accantonamento di un artista e di un brano? Diciamo che forse 'porta fortuna', visti i precedenti: Lucio Dalla con *4 marzo 1943* vi ricorda qualcosa? E poi, sempre a Sanremo, ma sponda Club Tenco, due targhe per "miglior album d'esordio" e migliore canzone, nel 2021. Tutto concorre a costruire la carriera di un'artista destinata a durare a lungo; in un mondo sempre più dominato da cantanti "usa e getta", prodotti usciti dai talent televisivi o da Tik Tok.

Ci sono tre canzoni che mi piacciono molto e utilizzo nei miei DJ Set in grandi eventi musicali e sportivi, come i tornei ATP di tennis, calcio, e adesso, sempre di più, nel circuito Premier Padel. Sono canzoni che si prestano per questo tipo di eventi e coinvolgono attivamente il pubblico: *Il mio amico* con Fabri Fibra, *Pare* con Ghali e *Marea*.

Spesso nella vita artistica ci sono degli incontri determinanti, delle vere e proprie *sliding doors*. Nel caso di Madame ne individuerei tre: il primo con il già citato Nicola Biasin, a cui si deve il merito di averla scoperta, prodotta e lanciata; il secondo con la 'mitica' Caterina Caselli, che ne intuì le potenzialità non ancora diciottenne, come del resto aveva fatto, prima di lei, con Elisa, Negramaro, Bocelli e tanti altri. Poco dopo, terzo incontro fortunato, quello con Paola Zuckar e qui mi dilungo un po' di più perché ho la fortuna di conoscere bene Paola e ne ho approfittato proprio di recente per scambiarci due chiacchiere; ah giusto, un consiglio: se non la conoscete compratevi il suo libro *Rap*, lì c'è tutto, è un vero trattato esaustivo su questo genere di musica.

Paola mi ha raccontato del suo primo incontro con Madame, nonostante la giovanissima età, rimase colpita dal fatto che le aveva trasmesso fin da subito una maturità pazzesca, non comune tra i suoi coetanei, e idee chiare su quale percorso intraprendere.

Non solo, mi ha sottolineato più volte la sua unicità, sì esatto Paola mi ha ripetuto diverse volte: «Carlo credimi è unica!».

A questo punto non ci resta che andarla ad ascoltare e vedere dal vivo in Piazza Santissima Annunziata, una location importante per un ragazza così giovane, ma forse il contesto più adatto per valorizzare ulteriormente lei e la sua musica.

Carlo "Carletto" Nicoletti
Dj



LA NAZIONE

IL TUO QUOTIDIANO PER TUTTA L'ESTATE

3x1

TRE MESI
AL PREZZO DI UNO
SOLO 0,15 € AL GIORNO



QUOTIDIANO DIGITALE
TRE MESI a soli

13,99 €*

*con **solo 1€ in più** accesso illimitato
a tutti i contenuti del sito

www.lanazione.it/abbonati

INQUADRAMI





Stewart Copeland

Orchestra della Toscana
direttore Troy Miller

Martedì 25 luglio 21.15

Poi comparvero i Police. Anzi, The Police.

In quella fine dei '70 navigavamo orfani dei Beatles e forse anche un po' dei Rolling Stones, sospinti dallo scirocco del pop d'autore, o messi alla prova dalle raffiche crude di bolina del punk, a volte cullati dal dondolio del reggae caraibico, o persi in rosei banchi di fluide nebbie psichedeliche, per essere poi risvegliati dal concentrato d'energia che sprigionava il soul. Ma sulla linea dell'orizzonte, una mattina, si stagliò il profilo di un'isola che non era segnata sulle mappe. Pareva essere piombata lì da un altro mondo. Il risultato dell'esplosione di una stella, che alzando gli occhi brillava ancora in cielo, da qualche parte, sopra di noi. C'era qualcosa di magnetico, in quella nuova presenza. Le bussole di bordo si allinearono immediatamente, ci dirigemmo lì, sbarcammo. La spiaggia era granulosa, bianca, fatta di brevi insenature che ti invitavano alla corsa. C'era tutto quello che conoscevamo già ma come distillato, frullato e organizzato in una forma mai vista né sentita prima. Eravamo nei Mari del Sud, gli stessi esplorati da Stevenson: perché altrimenti chiamare l'album d'esordio *Outlandos d'Amour*, e il secondo *Reggatta de Blanc*? Perché, altrimenti, lanciare un *Message in a bottle*? Dovevano esserci pirati, prostitute, naufraghi. C'erano, tutti e tre.

Tre, appunto. Erano in tre, The Police. E forse per questo nell'impasto della loro musica risaltava più cristallina che altrove la classe di ognuno di loro. La bellezza convulsa ma incanalata negli arpeggi inconfondibili della chitarra di Andy Summers. Le melodie delicate eppure solide tracciate dalla voce di Sting, sostenute dalla scansione raffinata del suo basso. E la batteria di Stewart Copeland.



MERCAFIR
IL MERCATO AGROALIMENTARE A FIRENZE



www.mercafir.it





Ecco, io credo di aver capito davvero cosa significa suonare una batteria in una rock-band ascoltando le tracce ritmiche di Stewart Copeland nei pezzi dei Police. Era come leggere un dialogo di Hemingway: c'era tutto quello che serviva, portato fino al punto di estrema saturazione, niente di più, niente di meno. La batteria di Copeland ti lasciava la bocca asciutta e piena di sapore come quando bevi un vino di fattura pregiata, che non ha bisogno di ingannarti con eccessi floreali, alla lunga stancanti. La batteria di Copeland non ti stancava mai. Stewart Copeland, non si stancava mai: produceva cadenze poliritmiche con la precisione di una macchina. Ma non era una macchina, il bello era che lo sentivi che non era una macchina.

Nessuno di loro era una macchina, anche se dopo pochi anni di traiettorie affascinanti e imprevedibili The Police si sfasciarono come si sfasciano le macchine quando escono di strada: una ruota da una parte, lo sportello dall'altra, il parafrangente conficcato nel

terreno. Ma proprio perché non erano una macchina, la loro musica non è finita lì, quel giorno del 1984 in cui si sciolsero. E non solo perché più avanti tentarono un paio di reunion. Non solo perché Sting, nella sua acclamata carriera da solista, si portò dietro in qualche modo una parte dell'eredità del gruppo. Ma anche perché la loro stella, quella stella luminosa e intensa che tanto ci aveva colpito nel momento della sua esplosione, continuò a brillare anche quando l'isola che ne era sorta si inabissò. Permettendo a chi ne era stato l'artefice di trovare, nei vecchi solchi, le pepite di suoni contemporanei.

Così anche stasera, grazie a Stewart Copeland e ai suoi musicisti, potrà nascere una nuova isola nei Mari del Sud: piena di pirati, prostitute e naufraghi, come noi, da salvare una volta ancora.

Valerio Aiolfi
Scrittore



ACI *è* SPETTACOLO *con*



MUSART
FESTIVAL



CON LE TESSERE ACI **SCONTI SPECIALI**
PER ACCEDERE IN MODO PRIVILEGIATO
AL MONDO DELL'ARTE
E DELLA CULTURA



DAVID GARRETT TRIO
MARTEDÌ 18/07/23 - ORE 21:15
P.ZZA SS. ANNUNZIATA



MARCO MASINI
MERCOLEDÌ 19/07/23 - ORE 21:15
P.ZZA SS. ANNUNZIATA



CALLAS 100
DOMENICA 23/07/23 - ORE 21:15
P.ZZA SS. ANNUNZIATA



STEWART COPELAND
MARTEDÌ 25/07/23 - ORE 21:15
P.ZZA SS. ANNUNZIATA

**TUTTE LE RIDUZIONI SARANNO POSSIBILI
FINO AD ESAURIMENTO DISPONIBILITA'.**

I Soci dell'Automobile Club Firenze
riceveranno tutti i dettagli per accedere agli
sconti a loro riservati.



Automobile Club Firenze



Simone Graziano

Mercoledì 26 luglio 04:45

Concerto all'Alba

Simone Graziano è un pianista fiorentino che si afferma principalmente per le sue doti di pianista e compositore e, partendo dal jazz, procede verso nuove frontiere musicali. Diplomatosi con il massimo dei voti in pianoforte classico sotto la guida del Maestro Stefano Fiuzzi al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze, contemporaneamente alla musica classica, approfondisce lo studio dell'linguaggio jazz frequentando la Berklee School of Music di Boston. Si perfeziona con maestri come John Taylor, Kenny Wheeler, Mulgrew Miller, Riccardo Fassi, Enrico Pieranunzi, Stefano Bollani, Franco D'Andrea, Aaron Goldberg.

Negli ultimi anni ha avuto l'occasione di suonare e registrare con molti musicisti, tra cui Ares Tavolazzi, Tim Berne, Chris Speed, David Binney, Stefano "Cocco" Cantini, Gilad Atzmon, Battista Lena, Paul McCandless, Stefano Bollani, Nico Gori e molti altri.

Si esibisce nei più importanti jazz club e sui palchi dei più importanti festival nazionali ed internazionali quali Umbria Jazz, Jazz&Wine of Peace, Time in Jazz, Toronto Jazz Festival, Cairo Jazz Festival, Jamboree jazz festival, Jazzenbess, Iseo jazz festival, Vicenza Jazz Festival, Torino Jazz Festival, Festival Crossroads, Musicus Concentus, JazzMI, Auditorium Parco della Musica, Torrione Jazz Club, Pinocchio Jazz Club, Galway jazz Festival, Pescara Jazz, Metastasio Jazz e ha effettuato un lungo tour in Asia nel 2016 suonando nelle più importanti venues della Cina (Xiamen, Shanghai, Beijing, Shenzhen, Guanzhou).

Dal 2014 è titolare della cattedra di pianoforte presso la Siena Jazz University.

... E ADESSO CHE TOCCA A ME

nell'ambito del



JUAN CARLOS "FLACO" BIONDINI e ALESSANDRO D'ALESSANDRO Martedì 11 luglio ore 21.30

Juan Carlos Biondini, per tutti "FLACO": chitarrista e cantante argentino. Chitarra solista e talvolta seconda voce in moltissimi album di Francesco Guccini, oltre che compositore di alcune sue canzoni. Biondini ha collaborato anche con Paolo Conte, Bruno Lauzi, Vinicio Capossela, Sergio Endrigo ed alcuni stranieri. L'Artista sarà accompagnato da Alessandro D'Alessandro uno dei più talentuosi organettisti italiani.



RICKY PORTERA Mercoledì 12 luglio ore 21.30

Ricky Portera: chitarrista e solista, fondatore insieme a Gaetano Currieri degli Stadio. Storico collaboratore di Lucio Dalla, Ron ed altri autori italiani come Eugenio Finardi e Loredana Bertè. Uscito dagli Stadio ha continuato la carriera di session man collaborando con Nek, Samuele Bersani, Paola Turci e Luca Carboni. Sarà accompagnato da **Elisa Pisetta** (chitarra).



“...e adesso che tocca a me” è la rassegna che, giunta quest’anno alla sua quarta edizione, prende il titolo da un verso di Vasco Rossi.

I protagonisti sono alcuni tra i più grandi musicisti italiani che il pubblico toscano ha apprezzato molte volte nei concerti, sempre mentre accompagnavano un artista più popolare di loro, in secondo piano rispetto a lui, ma a lui necessari per esprimersi al meglio. Questa volta sarà possibile apprezzarli con un concerto tutto loro, con un repertorio che “omaggerà” anche i grandi artisti con cui hanno collaborato.

Quattro gli artisti che si esibiranno sul palco di Piazza Brunelleschi:

MAURIZIO SOLIERI con RICCARDO MORI

Domenica 16 luglio ore 21.30

Maurizio Solieri: chitarrista di Vasco Rossi per oltre trent’anni, componendo le musiche di brani poi divenuti celebri tra i quali *Canzone*, *Dormi, dormi*, *C’è chi dice no*, *Lo show* e *Rock ‘N’ Roll Show*.

Solieri sarà accompagnato da Riccardo Mori, chitarrista e cantante anche lui collaboratore di Vasco, da **Eric Solieri** (batteria) e **Lorenzo Forti** (basso).



SANTARNECCHI TRIO con GIULIA GALLIANI ed EMANUELE BONECHI

Giovedì 20 luglio ore 21.30

Franco Santarneckchi: tastierista, polistrumentista e compositore, è principalmente noto per la sua collaborazione con Jovanotti, sia in studio che in live.

Santarneckchi sarà accompagnato da **Giulia Galliani** (voce) ed **Emanuele Bonechi** (batteria).



da giovedì 26
a domenica 29 ottobre

Max Giusti
**Il Marchese
del Grillo**

regia **Massimo Romeo Piparo**

martedì 7
e mercoledì 8 novembre

TUSCANY HALL
Gigi Proietti Globe Theatre
Romeo e Giulietta

di **William Shakespeare**
regia **Gigi Proietti**

da mercoledì 22
a domenica 26 novembre

Momix
Back to Momix

direzione artistica **Moses Pendleton**

EVENTO SPECIALE

sabato 2
e domenica 3 dicembre

Barbara d'Urso
Taxi a due piazze

regia **Chiara Noschese**

da venerdì 8
a domenica 10 dicembre

Pippi Calzelunghe
il musical

di **Astrid Lindgren**
da un'idea di **Gigi Proietti**

da venerdì 29 dicembre
a mercoledì 3 gennaio

Arturo Brachetti
Diana Del Bufalo
Cabaret il musical

regia **Arturo Brachetti**
& **Luciano Cannito**

da venerdì 5 a
domenica 7 gennaio
Massimo Lopez
Tullio Solenghi
**Dove eravamo
rimasti**

da giovedì 11
a domenica 14 gennaio
Luca Ward
Matilda
il musical
regia **Massimo Romeo Piparo**

da venerdì 26
a domenica 28 gennaio
Angela Finocchiaro
Il calamaro gigante
dal romanzo di **Fabio Genovesi**
regia **Carlo Sciacaluga**

da venerdì 9
a domenica 11 febbraio

Chicago
il musical

regia **Chiara Noschese**

da giovedì 15
a domenica 18 febbraio

Cats
il musical

regia **Massimo Romeo Piparo**

EVENTO SPECIALE

da giovedì 21
a domenica 24 marzo

Vincenzo Salemme
**Natale in
casa Cupiello**

di **Eduardo De Filippo**

da venerdì 12
a domenica 14 aprile
Fame
Saranno famosi
The Broadway musical
regia **Luciano Cannito**

da venerdì 19
a domenica 21 aprile
Vanessa Incontrada
**Scusami sono in
riunione...ti posso
richiamare?**
regia **Gabriele Pignotta**

da venerdì 17
a domenica 19 maggio
Compagnia del Buono
L'acqua cheta
regia **Sandro Querci**

14 e 15 ottobre
Enrico Brignano
Ma diamoci del tu!

20 e 21 dicembre
Sister Act
il musical
regia **Chiara Noschese**

27 dicembre
Roma City Ballet Company
Schiaccianoci

9 e 10 marzo
Alessandro Siani
Extra Libertà 2024

23 marzo **TUSCANY HALL**
Sergio Bernal
Una notte con Sergio Bernal

18 novembre
Balletto di Roma
Il lago dei cigni
Carola Puddu

21 gennaio
Balletto di Milano
CARMEN

dal 15 al 17 marzo
Giulio Scarpati
Rossella Brescia
Billy Elliot il musical
regia **Massimo Romeo Piparo**

dal 5 al 7 aprile
Diana del Bufalo & Baz
7 spose per 7 fratelli
regia **Luciano Cannito**

28 novembre **TEATRO PUCCINI**
Caveman
L'uomo delle caverne
Maurizio Colombi

26 dicembre
Paolo Ruffini
Io? Doppio!
Politicamente corretto

2 e 3 marzo
**Alice nel paese
delle meraviglie**
Il musical

4 e 5 maggio
Compagnia della Rancia
Grease
regia **Saverio Marconi**

Il calendario degli spettacoli potrebbe subire variazioni. Si invita a consultare il sito www.teatroverdifirenze.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI dal 1 settembre presso Biglietteria Teatro Verdi, Via Ghibellina 97
BIGLIETTI IN VENDITA www.teatroverdifirenze.it

Istituto Geografico Militare Firenze 14 - 25 LUGLIO

MOSTRA FOTOGRAFICA

BECAUSE THE NIGHT - RITRATTI SENZA POSA

INAUGURAZIONE 14 luglio dalle ore 17

dal 14 al 25 luglio (chiusa domenica 16 e sabato 22 luglio)

ore 17-19 INGRESSO LIBERO

ore 20-21.15 RISERVATO ai possessori del biglietto per lo spettacolo serale

Presso l' Ex Tipografia dell'Istituto Geografico Militare si potrà visitare gratuitamente la mostra fotografica di Antonio Viscido, oltre 10 anni di ritratti, caratterizzati dal suo stile sporco e rumoroso, più attento all'emozione espressiva che alla precisione tecnica.



ANTONIO VISCIDO

Sesta Edizione | Neverending Exhibition

toscana
energia
una Società Italgas

Energia alla **MUSICA**

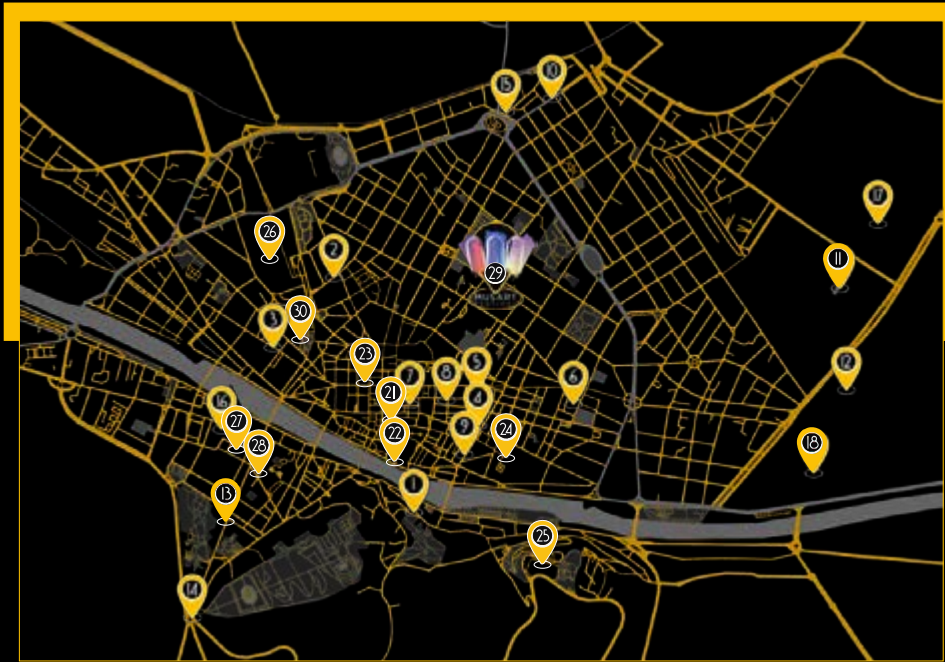


toscanaenergia.eu

I LUOGHI DELLA MUSICA

LA MAPPA

- 1 CANTINA LITFIBA
Via De' Bardi 32
- 2 TEATRO APOLLO
Via Nazionale 41
- 3 SPACE ELECTRONICS
Via Palazzuolo 37
- 4 PASSTIME
Via Fieschi 8
- 5 BANANA MOON
BORGIO ALDO 7
- 6 LAS PALMAS
Piazza Grassi
- 7 LA SIESTA
Via dei Giacomini 8
- 8 GALA CLUB
Via dei Padelloni 34
- 9 RED GARTER
Via de' Bardi 33
- 10 ISTITUTO STENSEN
VIALE DON MINZONI 53C
- 11 PISCINA COSTOLI
Piazza Beulwizer
- 12 CIRCOLO ANDREA
DEL SARTO
Via Mantova 12
- 13 CINEMA GOLDONI
Via Dei Serbelloni 107
- 14 GIARDINI DI PORTA
ROMANA
PIAZZALE DI PORTA ROMANA
- 15 PARTERRE
Piazza della Libertà



- 16 CINEMA EOLO
BORGIO SAN FERDINANDO 71
- 17 STADIO DI BASEBALL
VIALE FATTI 8
- 18 TEATRO CINEMA VARIETY
Via del Mascherone 47
- 19 CAMPO REMAN
Via Giovanni Antonio Dosio 77
- 20 PALAZZETTO ITIS
Via Corridoni 64
- 21 PIAZZA SIGNORIA
- 22 PIAZZALE DEGLI UFFIZI
- 23 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
- 24 PIAZZA SANTA CROCE
- 25 PIAZZALE MICHELANGELO
- 26 PIAZZA DELLA STAZIONE
- 27 PIAZZA DEL CARMINE
- 28 PIAZZA SANTO SPIRITO
- 29 PIAZZA SS ANNUNZIATA
- 30 SALT PEANUTS
PIAZZA S. MARIA NOVELLA



PIAZZALE DEGLI UFFIZI



PIAZZA SIGNORIA

“Una piazza, in urbanistica, è uno spazio pubblico racchiuso all’interno di un centro abitato, più largo delle strade che vi convergono, in maniera che si crei uno spazio di raccolta e condivisione”.

Dopo il grande successo della scorsa edizione, quest’anno la nostra iniziativa i “Luoghi della Musica” giunge al terzo anno e si arricchisce di dieci piazze fiorentine in cui la musica ha risuonato più e più volte con concerti e rassegne musicali rimasti incisi sulla pietra.

È un passato ricco, da raccontare, che ha reso Firenze protagonista della musica nazionale ed internazionale, e che celebriamo con targhe affisse in questi luoghi, facilmente raggiungibili seguendo la mappa dedicata, guida indispensabile attraverso vie del centro storico e della periferia per il pubblico del festival, ma anche per i fiorentini più curiosi.



PIAZZALE MICHELANGELO



PIAZZA DELLA STAZIONE

Residence Hilda

Il comfort di un hotel in un intero appartamento

The hotel comfort in an entire apartment



A 250 m dal Duomo, con tutti i servizi di un 4 stelle, Wi-Fi superveloce e A/C individuale, parcheggio e una pulizia impeccabile.

250 m away from the Duomo, with all the services of a 4 star hotel, superfast Wi-Fi and individual A/C, parking and impeccable cleanliness.



BOOK NOW

Residence Hilda – via dei Servi 40 – 50122 Firenze, Italia. Tel. +39055288021 –
info@residencehilda.it - www.residencehilda.it

in collaborazione con



33 GIRI ITALIAN MASTERS

Produzione **Stefano Senardi**



LA COMPAGNIA

VIII MUSART FESTIVAL 2023

18-21 LUGLIO

Ogni sera verranno proiettati quattro documentari della serie **Sky Arte - 33 Giri Italian Masters**, prodotti da **Stefano Senardi**, intervallati da storie e aneddoti raccontati dal giornalista musicale **Giancarlo Passarella**.

MARTEDÌ

18

Battiato e le leggi del mondo

alla presenza di **Pierfrancesco Nannoni**

20.15 Franco Battiato - La voce del padrone

21.15 Franco Battiato - L'imboscata

22.15 Alice - Il sole nella pioggia

23.15 Giuni Russo - Morirò d'amore



INGRESSO
GRATUITO CON
PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA
SUL SITO
MUSARTFESTIVAL.IT

MERCOLEDÌ

19

Le voci della musica d'autore

alla presenza di **Donatella Alamprese**

20.15 Carmen Consoli - Stato di necessità

21.15 Ornella Vanoni - Duemilatrecento parole

22.15 Fiorella Mannoia - Sud

23.15 Mia Martini - Nel mondo, una cosa



APERTURA PORTE
ORE 20.00

GIOVEDÌ

20

Renzo Fantini, la bottega del manager

alla presenza di **Carlo Chiarotti**

20.15 Francesco Guccini - Radici

21.15 Paolo Conte - Paris Milonga

22.15 Vinicio Capossela - Il ballo di San Vito

23.15 Ivano Fossati - Lindbergh



PROIEZIONI
A SERA

VENERDÌ

21

Naples' Power

alla presenza di **Ghigo Renzulli**

20.15 Pino Daniele - Terra mia

21.15 Pino Daniele - Nero a metà

22.15 Teresa De Sio - Teresa De Sio

23.15 Edoardo Bennato - Burattino senza fili



LA COMPAGNIA
VIA CAVOUR 50/R

SEBACH: TUTTO UN ALTRO SHOW.



I  SEBACH

MUSART REWIND

Piazza Brunelleschi, Firenze 10 - 25 LUGLIO

tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito

LUNEDÌ 10 Luglio ore 19.00

DJ set

Leo Martera

inaugurazione dell'installazione artistica
in Via dei Fibbiai che ripercorre gli 8 anni
di vita del Musart Festival

MARTEDÌ 11 Luglio ore 21.30

...e adesso che tocca a me

Concerto FLACO BIONDINI

E ALESSANDRO D'ALESSANDRO

MERCOLEDÌ 12 Luglio ore 21.30

...e adesso che tocca a me

Concerto RICKY PORTERA

GIOVEDÌ 13 Luglio ore 21.30

Proiezione Docufilm

"FRANCO BATTIATO

LA VOCE DEL PADRONE" (2022)

di Marco Spagnoli

alla presenza del regista

e di Stefano Senardi

VENERDÌ 14 Luglio ore 21.30

Presentazione del libro

MAURIZIO BAIATA "Rock Memories Vol. 1"

alla presenza dell'autore

SABATO 15 Luglio ore 21.30

Presentazione del libro

ENZO GENTILE

"ENZO JANNACCI - Ecco tutto qui"

alla presenza dell'autore

DOMENICA 16 Luglio ore 21.30

...e adesso che tocca a me

Concerto MAURIZIO SOLIERI

E RICCARDO MORI

LUNEDÌ 17 Luglio ore 21.30

Cocktail & Music

MARTEDÌ 18 Luglio ore 21.30

Live Music

Concerto Nutshells Acoustic Trio

MERCOLEDÌ 19 Luglio ore 21.30

Proiezione Docufilm

"CATERINA CASELLI, UNA VITA CENTO VITE"

(2021) di Renato De Maria

GIOVEDÌ 20 Luglio ore 21.30

...e adesso che tocca a me

Concerto SANTARNECCHI TRIO

VENERDÌ 21 Luglio ore 19.00

DJ set

Hugini

SABATO 22 Luglio ore 21.30

Presentazione del libro

"Paolo Conte e Woody Allen

Solo per una sera" ANDREA COSIMINI

alla presenza dell'autore

DOMENICA 23 Luglio ore 21.30

Live Music

Concerto Costi

LUNEDÌ 24 Luglio ore 21.30

Proiezione Docufilm

"PAOLO CONTE,

VIA CON ME" (2020) di Giorgio Verdelli

MARTEDÌ 25 Luglio ore 20.30

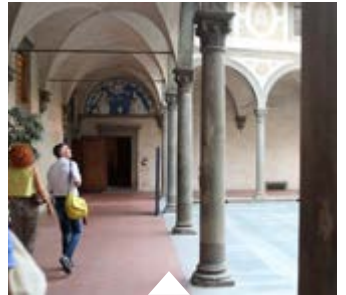
Live Music

Concerto GIULIA MUTTI

Basilica della Santissima Annunziata

Fondata dall'Ordine dei Padri Serviti nel 1250, fu ampliata nel Trecento e assunse l'aspetto attuale nel corso dei tre secoli successivi, ad opera di Michelozzo e Leon Battista Alberti, fino all'ultimo restauro effettuato da Giuseppe Poggi. Luogo di culto di grande importanza per i fiorentini che vi si recano in particolare per l'Annunciazione (25 marzo) e la Natività di Maria (8 settembre). La Chiesa è caratterizzata dallo stile barocco: all'esterno il portale centrale, arricchito da un mosaico di Davide Ghirlandaio, raffigurante l'Annunciazione e sopra l'arco centrale del portico, gli affreschi di Jacopo Carucci (Pontormo), pittore che fece del rinnovamento degli schemi compositivi della tradizione, la sua principale caratteristica. Superato il portico, il Chiostro dei Voti, a forma quadrilatera, circondato da colonne corinzie a sorreggere gli archi. Sulle pareti, affreschi che ripercorrono la storia della Madonna, tra cui la Visitazione del Pontormo. Nell'atrio, altri affreschi di Rosso Fiorentino e Andrea del Sarto, vero e proprio maestro dell'intera prima generazione dei manieristi. Il soffitto è riccamente decorato da Volterrano. Accanto ad ogni finestra, un quadro raffigurante un Miracolo della Madonna,

dipinti da Cosimo Ulivelli, Giovanni Fiammingo e Ferdinando Folchi. Preziosi e bellissimi gli organi: l'Organo in Cornu Epistulae, di Domenico di Lorenzo da Lucca; l'Organo in Cornu Evangelii, opera di Matteo Nigetti e di fronte, l'organo gemello di Cosimo Ravani da Lucca. La Cappella della Santissima Annunziata è racchiusa da quattro colonne di ordine corinzio costruite con marmo di Carrara ed è caratterizzata da vari elementi: un ornamento con simboli riguardanti i privilegi della Madonna; due angeli che sorreggono la corona, opera degli scultori Stefano Ricci e Vincenzo Scheggi; due candelieri ai lati dell'altare, risalenti al 1820, e lampade appese dentro e intorno all'edicola. Lungo le navate e la tribuna della chiesa, le cappelle dedicate a numerosi Santi, ricche di affreschi ad opera di illustri pittori, tra cui spicca la cerchia del Perugino nella Cappella di Sant'Andrea Apostolo. Da segnalare che nella Basilica è conservata un'opera tra le più venerate del 1252 da un monaco e, si dice, completato da un angelo. Molte coppie, dopo le nozze, offrono fiori alla Vergine pregando per una vita matrimoniale lunga e felice.



La Finestra dell'accoglienza

All'Istituto degli Innocenti, i bambini venivano lasciati anticamente in una pila, una sorta di acquasantiera in pietra, davanti alla quale si trovava una finestrella detta "ferrata", che aveva una grata da cui passavano solo i neonati e che rimase in uso fino al 1875 quando venne aperto l'Ufficio di consegna che mise fine agli abbandoni anonimi.



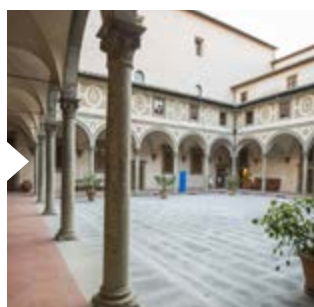
Istituto degli Innocenti

Con 600 anni di storia l'Istituto degli Innocenti è la più antica istituzione pubblica italiana impegnata nella tutela e promozione dei diritti dei bambini. L'antico Ospedale, primo esempio di architettura rinascimentale, venne costruito nel 1419 su progetto del Brunelleschi. L'accoglienza è rimasta una delle missioni fondamentali dell'Istituto che ospita servizi residenziali per bambini e madri in situazioni di fragilità. L'Istituto gestisce anche tre scuole per l'infanzia e un centro educativo 0-6, è punto di riferimento regionale e nazionale per la ricerca, il monitoraggio, la documentazione e fa da supporto alle politiche attive sulle tematiche legate a infanzia e adolescenza, oltre a essere impegnato in attività di scambio e formazione in ambito europeo e internazionale. Nei suoi locali è ospitato l'Unicef Office of Research Innocenti con il quale collabora per le attività della Biblioteca Innocenti Library specializzata su infanzia e adolescenza.

Il Museo degli Innocenti conserva il patrimonio storico, artistico e documentario dell'ente e comprende opere di Luca e Andrea della Robbia, Sandro Botticelli e Domenico Ghirlandaio.

I Cortili Monumentali

Il Cortile degli Uomini ed il Cortile delle Donne sono il cuore del complesso monumentale degli Innocenti. Il progetto brunelleschiano dell'Ospedale prevedeva alle spalle del loggiato di facciata un unico grande ambiente a pianta quadrata, ma già nel 1439 il collaboratore Francesco della Luna realizzò il secondo cortile, nato attorno agli spazi destinati alla comunità femminile.



Chiesa di Santa Maria degli Innocenti

La chiesa dell'Istituto degli Innocenti fu progettata da Filippo Brunelleschi e intitolata a Santa Maria degli Innocenti. L'interno venne rinnovato nel 1786 su progetto di Bernardo Fallani e decorato da Sante Pacini, che affrescò la volta con Mosè salvato dalle acque. La Chiesa è al momento in attesa del restauro e non visitabile.



Archivio Storico Istituto Innocenti

L'Archivio custodisce la documentazione storica dell'Istituto degli Innocenti. Nato per fini gestionali, oggi preserva testimonianze ineguagliabili per ricostruire l'evoluzione dell'accoglienza, delle pratiche di cura e la cultura dell'infanzia, e per rintracciare l'identità dei bambini accolti nello storico Ospedale. Dal 2019 l'Archivio è stato incluso nel percorso museale grazie a una vetrata che consente di affacciarsi ai suoi spazi, l'ampio salone affrescato e ammobiliato nel XVIII secolo all'interno dell'antico refettorio degli uomini.



Fontane del Tacca

Le due fontane in bronzo con figure marine, capolavoro della scultura manierista, furono realizzate nel 1629 da Pietro Tacca, cresciuto nella bottega del fiammingo Giambologna, per ornare inizialmente il monumento a Ferdinando de' Medici a Livorno e qui montate nel 1643. Autore anche della Fontana del Porcellino, il Tacca fu il massimo esponente del Barocco in Toscana.

Mensa Caritas Diocesana San Francesco



La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in tutte le sue articolazioni, in forme consone ai tempi ed ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

L'Istituto Geografico Militare

L'Istituto Geografico Militare (IGM) ha il compito di fornire supporto geotopocartografico alle Unità e ai Comandi dell'Esercito italiano e svolge le funzioni di Ente cartografico dello Stato. Trae le sue origini dall'Ufficio Tecnico del Corpo di Stato maggiore del Regio Esercito che nel 1861 aveva riunito in sé le tradizioni e le esperienze degli uffici cartografici degli Stati preunitari. Trasferito da Torino a Firenze nel 1865, nel 1882 ha assunto l'attuale denominazione. E' collocato in suggestivi ambienti, già appartenuti al Convento della SS. Annunziata, tra i quali spicca il monumentale salone del 1694, impreziosito da due affreschi raffiguranti episodi della vita dell'Ordine dei frati Serviti.



Monumento equestre al granduca Ferdinando I

La statua equestre di Ferdinando I de' Medici è un'opera tarda del Giambologna, commissionata probabilmente dopo il successo avuto con la realizzazione del monumento celebrativo di Cosimo I, collocato in piazza della Signoria. Fu poi terminata nel 1608 dall'allievo Pietro Tacca che lo affiancò e che ne fu suo successore nella bottega di Borgo Pinti. A coronamento del sogno del Granduca di venire ricordato per le sue imprese al pari del padre Cosimo I, la statua fu sistemata nello stesso anno in occasione delle nozze del principe Cosimo con Maria Maddalena d'Austria. La collocazione del monumento ha evidente riferimento alla devozione del Granduca - e più in generale della famiglia de' Medici - alla basilica della Santissima Annunziata ed assume nel contesto urbano il ruolo di centro della piazza e di fuoco dell'asse tra la piazza del Duomo e quella della Santissima Annunziata.



Chiesa di San Francesco Poverino

La Chiesa fu edificata nel 1599 per la Compagnia di San Filippo Benizi e i suoi locali furono occupati dalla confraternita di Santa Maria della Pietà e dal 1911 anche dalla Compagnia di San Francesco Poverino, il cui oratorio in Via San Zanobi era andato distrutto nel 1844. Negli ultimi anni si sono svolti lavori di consolidamento e restauro dell'immobile e la chiesa ha ripreso la regolare celebrazione della S. Messa in latino secondo il Rito Romano Antico alle ore 10 dei giorni festivi e soltanto in questo breve arco temporale può essere ammirata. Un crocifisso del Verrocchio è in deposito temporaneo presso il Bargello, mentre nell'oratorio si venera come miracoloso un crocifisso ligneo detto "lauretano" e "della buona morte", di squisita fattura, della seconda metà del XIV secolo, che qualche studioso avvicina ad una croce dell'Orcagna ed altri pone in ambito pisano.

Il Verone

Dal 1445, quando i bambini cominciarono ad essere accolti all'Istituto degli Innocenti, il loro numero crebbe molto rapidamente: già nel 1465 si registravano duecento ingressi annuali e nel 1484 gli assistiti erano diventati più di mille. L'istituzione cominciò così a misurarsi con le esigenze legate all'attività assistenziale, che determinarono piccoli e grandi cambiamenti nella struttura del complesso monumentale. La "produzione" quotidiana di grandi quantità di panni da lavare portò a edificare nel 1493, al di sopra dell'abituro dei fanciulli (attuale Salone Brunelleschi) una grande loggia da utilizzare come stenditoio. L'uso di questo spazio si protrasse fino al 1895, quando venne realizzato un nuovo asciugatoio a vapore sopra la galleria di facciata. L'antico stenditoio fu così utilizzato come terrazza di soggiorno per le balie, bambini lattanti e divezzati, come testimonia anche la fotografia scattata nel 1900 dalla Ditta Brogi. Per questa nuova funzione, vennero tamponate le aperture del lato nord e si aggiunsero delle tende dalla parte opposta per schermare il sole. Il restauro realizzato negli anni sessanta del Novecento eliminò lo scalone che collegava la terrazza con il sottostante abituro, rendendo il verone non più accessibile. Dopo quaranta anni di "invisibilità" questo meraviglioso luogo torna oggi ad essere fruibile: la terrazza quattrocentesca ospita attualmente una caffetteria, che offre un'inedita e sorprendente vista su Firenze e le colline che la circondano.



Giardino Museo Archeologico

In una lettera datata 1892 di Luigi Adriano Milani al Ministro della Pubblica Istruzione Pasquale Villari, appare chiaro come il Palazzo della Crocetta sia stato scelto in funzione del giardino, che sembrava adatto ad ospitare in ali costruite all'interno le sculture antiche disseminate nella Galleria degli Uffizi e in vari palazzi fiorentini. Milani considera il giardino come un'appendice del suo Museo Topografico e, per allestirlo, fa riferimento alla propria esperienza di studioso e visitatore dei maggiori musei europei: il metodo di "trapianto" dei monumenti era diffuso in quell'epoca e aveva esempi illustri. Il giardino pensato dal Milani è un museo in plein air, che suscita anche l'ammirazione di studiosi stranieri e forse prende spunto dalle Esposizioni Universali che nel corso del secolo vengono allestite nelle capitali europee. L'idea è quella di smontare alcune tombe etrusche e ricostruirle a Firenze in modo da permettere al visitatore l'esperienza allora rara di venire a contatto con il materiale direttamente nel contesto di pertinenza. Il criterio di scelta è legato alle condizioni di conservazione, per cui sono spostati solo quei monumenti per i quali non è garantita una buona tutela sul posto. Il Milani si dedica ad allestire lo spazio del giardino soprattutto a partire dal 1900 e lo inaugura nel maggio 1903 invitando i Sovrani.



Tuscany

Tuscany

Tuscany®

La bellezza della carta

asciugatutto
lunghissimi e resistenti

2
maxi
rotoli

Quest'anno, ai quattro concerti del progetto **"...e adesso che tocca a me"** programmati in P.zza Brunelleschi, si aggiungono altri cinque appuntamenti che, come nel 2022, andranno ad arricchire un percorso che, oltre a Firenze, toccherà **altri comuni della Città Metropolitana** e che speriamo possa svilupparsi anche nel corso degli anni futuri.

Questi gli **appuntamenti "itineranti"**:



Città Metropolitana
di Firenze



GIUSEPPE SCARPATO HILLSIDE POWER TRIO con GENNARO SCARPATO e MARCO POLIDORI

Giovedì 13 luglio ore 19.30
Parco Poggio Valicaia - Scandicci

Scarpato, chitarrista e solista arrangiatore,
da oltre venti anni al fianco di Edoardo Bennato.



In collaborazione con



ANTHONY SIDNEY

Sabato 15 luglio ore 21.15
Teatro Romano di Fiesole

Chitarrista fondatore del Perigeo.



RICCARDO MORI

Giovedì 20 luglio ore 21.30
Corte delle Domenicane Marradi

Chitarrista e cantante collaboratore di Vasco Rossi.



AC-CORDE-ON (Musikeria di Mantice e Corde)

Sabato 22 luglio ore 21.15
Teatro Comunale Antella Bagno a Ripoli

La magia della fisarmonica e della chitarra in un viaggio attraverso la musica e le tradizioni del mondo. Protagonisti: **MICHELE ASCOLESE**, chitarrista e solista ha iniziato la sua carriera con Ornella Vanoni e Gino Paoli e negli anni con Roberto Vecchioni, PFM, Umberto Bindi, Teresa De Sio, Renato Carosone, Eros Ramazzotti, Mario Lavezzi, Sergio Caputo, Renato Zero e per poco meno di 10 anni con Fabrizio De André, fino all'anno della sua scomparsa e **STEFANO INDINO** fisarmonicista che ha collaborato con Massimo Ranieri, Nicola Piovani, Pippo Caruso, Fiorella Mannoia, Gianluca Grignani e Gianni Togni.



SANTARNECCHI TRIO con GIULIA GALLIANI ed EMANUELE BONECHI

Martedì 25 luglio ore 21.30
Giardini Lord Robert Baden-Powell Rignano Sull'Arno

Santarneckchi, principalmente noto per la sua collaborazione con Jovanotti, sia in studio che in live, sarà accompagnato da Giulia Galliani (voce) e Emanuele Bonechi (batteria).





CLAUDIO BERTINI e MASSIMO GRAMIGNI

STEFANO SENARDI DIRETTORE ARTISTICO

I testi del programma sono stati raccolti da Marco Ferri

Per le foto si ringraziano Andrej Uspenski, FocusArt, Roberto Panucci, Laurence Mueller, Luca Brunetti, Serena Gallorini, Danilo Buffagni, Stephane Cardinale - Corbis via Getty Images, L. Scotti, Kai B Joachim, Marco Borelli.

Marco Mannucci - Ufficio Stampa

Info 055/667566 - festivalmusart@gmail.com - www.musartfestival.it - **f** **@**

Durante gli spettacoli non è consentito l'ingresso di animali.

Il calendario degli spettacoli potrebbe subire variazioni non dipendenti dalla nostra volontà. Si invita a consultare il sito. Come da regolamento del festival, in caso di sospensione dello spettacolo, dopo il suo inizio, decade ogni diritto al rimborso del biglietto.

Il biglietto sarà rimborsato solo se l'annullamento avviene prima dell'inizio dello spettacolo.

ASSOCIAZIONE MUSART

Mattia Anastasi, Cecilia Benelli, Ivan Gambineri, Giacomo Grossi

FORNITORI

Fedra Bassi, Elena Becattini, Francesca Della Valle, Dumitru Malearov, Andrea Mangeruca, Francesca Piazzesi, Paola Risca, Angela Sorbi, Andrea Toscani **P.R.G. S.r.l.** - Servizi | Alessandra Capra - Assistente Produzione | Paolo Cugliari e Vittorio Giorgelli **Prometeo S.n.c.** - Allestimento e Facchinaggio | Filippo Rossi, Maurizio Rossi e Lorenzo Verzelletti **Seven S.r.l.** - Servizi di Controllo | **Bar Tenda S.a.s.** - Bar Ristoro e Servizi Catering | **In Your Event by Cristoforo** - Servizi di Portinerie e Pulizie Istituto degli Innocenti | **F&B Florence S.r.l.** - Servizi di Pulizie | **Sartoretto Group S.r.l.** - Tribune | **Pubblifest Soc. Coop. a.r.l.** - Pedana Rialzata | **Electra Service di Buttarelli Roberto & C. s.n.c.** - Palcoscenico | **Amandla Productions S.r.l.** - Service audio e luci | **Masi S.p.a.** - Impianti Elettrici | **C.M.E. S.r.l.** - Gruppi Elettronici | **Fonen di Andrea Tamassia** - Service Audio e Luci | **Sebach S.p.a.** - Bagni Chimici | **Servizi Stradali Firenze S.r.l.** | **Croce Rossa Comitato di Firenze** | **ALIA Servizi Ambientali S.p.a.** | **SOS Mobilità S.c.r.l.** - Segnaletica Stradale | **Libreria Florida S.n.c.** - Libreria, Merchandising Musart e Guardaroba | **Mokke's Backline Rent S.r.l.** - Noleggio Strumenti Musicali | **Ciani Roberto & C. Pianoforti S.n.c.** - Noleggio e accordatura pianoforti | **Alter Ego S.r.l.** - Allestimento e Facchinaggio | **Arte Nativa Scenotecnica** - Allestimenti | **BACKadv** - Realizzazione Grafica

PROFESSIONISTI

Ulderigo Frusi e Marco Torcini - Studio Associato Frusi & Partner

Società di Ingegneria S.r.l. - Pratiche Autorizzative

Luciano D'Agostini Event Engineers Studio Tecnico Associato - Pratiche Autorizzative

Giovanni Corsi - Bottega di Ingegneria - Pratiche Autorizzative

Carlo Carbone - Pratiche Autorizzative e Deroga Acustica

Si ringraziano infine tutte le donne e gli uomini che ogni sera lavorano per garantire la migliore riuscita del festival.





Lisetta Carmi, I travestiti, Genova, 1965. Lisetta Carmi © Martini & Ronchetti, courtesy Archivio Lisetta Carmi

L I S E T T A C A R M I S U O N A R E F O R T E

FIRENZE
VILLA BARDINI
3 MAGGIO/MAY
8 OTTOBRE/OCTOBER
2023

ORARIO MOSTRA
OPENING HOURS
DA MARTEDÌ A DOMENICA
TUESDAY TO SUNDAY
ORE/HOURS 10-21
LUNEDÌ CHIUSO/CLOSED MONDAYS

VILLABARDINI.IT



FONDAZIONE
CR FIRENZE

INTESA  SANPAOLO

GALLERIE D'ITALIA
TORINO



WWW.MUSARTFESTIVAL.IT • SEGUICI SU   • INFO: 055 667566